

cordo di tutte coteste date, ma tal nol si vede se non si faccia cominciar col mese di marzo il ciclo lunare preso per quello di 19 anni.

Vi sono però degli altri atti, ove il mese di gennaio è riguardato come il primo del ciclo di 19 anni. Diamone almeno un esempio. Tra le prove del primo tomo della nuova *Gallia Christiana* p. 165, si vede un diploma di Gastone VI, visconte di Bearn, che porta questa data: *Factum est hoc anno Incarnationis Verbi MCLXXXI, Indictione XIV, Epacta III, Concurrente III, Cyclo decemnovennali IV, feria II Idus februarii*. Questa *feria II Idus*, oppure *ante Idus februarii* era il 9 febbrajo nel 1181. Tutte le altre date mancano l'anno stesso. Ma per accordare il ciclo *decemnovennalis IV* con quell'altre date, si deve far cominciare un tal ciclo col mese di gennaio. Ove farlo cominciar si volesse col mese di marzo, converrebbe segnarvi III in luogo di IV; lo che prova evidentemente che aveavi degli antichi, i quali facevan concorrere il cominciamento del ciclo di 19 anni col 1.º di gennaio, laddove altri il prendevano dal 1.º marzo, donde risulta che quella regola *muta cyclum lunarem in kalendis januarii, cyclum decemnovennalem in kalendis martii*, che leggiamo in un manoscritto di s. Sergio d'Angers del secolo 11.º, ella è una regola che somiglia alla maggior parte delle regole le quali veniano adoperate nei computi e calcoli di quel tempo, e che non è meno soggetta a frequenti eccezioni per ciò almeno che concerne il principio del ciclo di 19 anni preso dal mese di marzo.

Cotesti due cicli della luna secondo gli Ebrei moderni, e di 19 anni secondo i Greci, sono chiamati indistintamente *numero d'oro*. Credesi che una tal appellazione sia stata loro attribuita perchè si scriveano in caratteri d'oro nei calendarii antichi ove servivano a far conoscere in qual giorno dei 12 mesi solari cadeva la nuova Luna di cadaun anno dell'uno o dell'altro di tai cicli. A tal fine veniano essi scritti dirimpetto al giorno di ciascun mese solare in che ricorreva la nuova luna a quella guisa che si veggono l'epatte impresse ne' nostri Breviarii dopo la riforma del Calendario fatta nel 1582. Tali pure si veggono nel nostro Calendario Lunare Perpetuo, ove le abbia-